

ALLEGATO 1)

Carta Etica dello Sport della Regione Emilia-Romagna

PREMESSA

Nell'immaginario collettivo il concetto di attività motorie e sportive è associato ad un patrimonio di principi e valori etici universalmente riconosciuti dai popoli di tutto il mondo, saldamente radicati nella cultura e nella loro coscienza collettiva e che continuano a permanere nella loro identità e sostanza nel corso dell'evoluzione storica dello sport e delle sue dinamiche di valenza sociale.

Alcuni di essi sono diretta espressione dei valori olimpici tradizionali, altri fanno parte dei principi della convivenza tra persone ed esprimono valori di civiltà intimamente connessi alle funzioni sociali ed educative di cui lo sport è portatore.

Se tali principi, oggi riconosciuti dalle organizzazioni internazionali alle quali il nostro Paese ha aderito, sono entrati nel corpo normativo dell'ordinamento sportivo come regole giuridiche, la loro caratteristica resta quella di essere fondamenti meta giuridici, ovvero regole di comportamento che tutti i soggetti del mondo sportivo osservano spontaneamente non perché sanzionate in virtù di norme esistenti, ma perché radicate nella cultura e nella coscienza di ogni singolo sportivo.

Ed è proprio questa la loro forza. Se la società contemporanea assiste a comportamenti ed esperienze di deriva etica anche nello sport, frutto di un eccessivo individualismo e di un esasperato spirito di competizione alimentato anche da una crescente dimensione di interesse economico delle attività sportive, i principi etici e i valori dello sport possono affermarsi se vengono acquisiti nel patrimonio culturale e nella coscienza individuale e collettiva del mondo sportivo e dei suoi protagonisti.

Sport ed etica devono rappresentare un binomio indissolubile. Per questo è fondamentale che il mondo sportivo metta al centro delle proprie attività iniziative di carattere educativo e formativo indirizzate ad atleti, allenatori, dirigenti, genitori e tutti coloro che sono coinvolti nelle attività sportive compreso il pubblico che assiste agli eventi.

I principi e le regole di comportamento contenuti nella presente carta esprimono quell'idea di sport che la Regione intende adottare e affermare e che costituisce il nucleo centrale della LR 8/2017.

Lo sport è un importante fattore di promozione di sviluppo sostenibile, che interviene su molti obiettivi fissati dall'ONU con l'Agenda 2030: favorisce una vita sana, promuove l'uguaglianza e il benessere di tutti nel rispetto dell'ambiente, contribuisce ad una istruzione di qualità, rende le città più resilienti, sicure e sostenibili, promuove comunità pacifiche, crescita economica e lavoro dignitoso.

In un contesto socio territoriale come quello emiliano-romagnolo, nel quale il mondo sportivo vanta sane radici e tradizioni, questi principi possono apparire scontati e letterari. Tuttavia, troppo spesso le cronache danno conto di inaccettabili episodi di violenza, razzismo, intolleranza, sfruttamento dei giovani atleti. È la testimonianza che l'etica nello sport non è un traguardo già raggiunto, ma è un obiettivo da raggiungere attraverso un percorso quotidiano che deve essere affrontato con coscienza e responsabilità. Le enunciazioni contenute nella presente carta si propongono di guidare e richiamare tutti gli attori del mondo sportivo alle responsabilità delle quali sono a vario titolo investiti.

CONTESTO NORMATIVO E PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE

La Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8 recante “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”, è finalizzata come previsto all’articolo 1, a riconoscere *“il valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, il miglioramento degli stili di vita, lo sviluppo delle relazioni e dell’inclusione sociale, la formazione dell’individuo fin dalla giovane età, la promozione delle pari opportunità e del rapporto armonico e rispettoso con l’ambiente nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori, anche attraverso lo sviluppo della wellness valley”*.

La Legge quadro Regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere (legge regionale 27 giugno 2014, n.6), reca una parte specifica dedicata al ruolo dello sport laddove all’art.12: *“La Regione riconosce che le donne e gli uomini hanno diritto al pari accesso alle attività sportive e motorie, nonché agli impianti culturali, sportivi e del tempo libero di qualità; favorisce la partecipazione equa di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini a tutti gli sport fuori dagli stereotipi di discipline considerate tradizionalmente femminili o maschili; favorisce progetti che avviano alla pratica sportiva considerando l’uso flessibile delle strutture, in particolare per la conciliazione dei tempi di lavoro e di pratica sportiva delle donne nel rispetto delle diverse culture.”*

La Legge Regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere (legge regionale 01 agosto 2019, n. 15), reca una parte specifica dedicata al ruolo dello sport laddove all’art. 3 comma 2 stabilisce che: *“La Regione promuove altresì attività e iniziative a sostegno dell’associazionismo sportivo impegnato a favorire l’equa partecipazione allo sport, contrastando stereotipi discriminatori e l’abbandono sportivo come previsto dalla legge regionale 31 maggio 2017, n. 8 (Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive).”*

Nell’ottica di un appropriato e corretto approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell’associazionismo sportivo, la Regione Emilia-Romagna vuole dotarsi di una **Carta Etica dello Sport** per consolidare i seguenti principi:

1. il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e tempi di maturazione fisica, emotiva, cognitiva e relazionale, con particolare riferimento alle fragilità e disabilità;
2. il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell’esercizio dell’attività motoria e sportiva;
3. la lealtà e l’onestà, il riconoscimento del valore delle regole ed il loro rispetto, così come delle figure che ne sono garanti;
4. il rifiuto dell’utilizzo di mezzi illeciti o scorretti e di ogni forma di alterazione del risultato sportivo e delle capacità di prestazione;
5. la sostenibilità come principio di riferimento dell’organizzazione degli eventi sportivi sul territorio regionale.

Il tutto nel rispetto del principio cardine dell’autonomia dell’ordinamento sportivo.

La presente Carta Etica dello Sport è un codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti a vario titolo interessati all’attività motoria e sportiva, ed in particolare agli atleti praticanti, sia a livello agonistico che amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni scolastiche e sportive. Viene tuttavia rivolta una particolare attenzione al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento educativo e di formazione della persona sin dall’età scolare.

La Carta Etica dello Sport è costituita da 14 articoli.

La Regione Emilia-Romagna propone l'adesione alla Carta Etica dello Sport a tutti i soggetti interessati che, a vario titolo, partecipano in Emilia-Romagna alla promozione e alla diffusione dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport.

CARTA ETICA DELLO SPORT

Art. 1

L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport in particolare quello giovanile, rappresentano una primaria opportunità educativa. Chiunque esercita una funzione di responsabilità all'interno del mondo dello sport è tenuto ad esercitare con competenza e professionalità il proprio ruolo, a riconoscere e promuovere il benessere psicofisico e ad agire in conformità a valori Costituzionali e a rimuovere gli ostacoli che possono inibire la pratica motoria e sportiva alle persone con disabilità.

La Regione Emilia-Romagna riconosce la pratica dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport come opportunità fondamentale per la crescita armonica della persona, attraverso il gioco, l'apprendimento di competenze, il confronto di tipo agonistico, per accrescere il benessere psicofisico, favorire l'inclusione e relazione sociale e come parte integrante del processo di formazione e crescita di ogni individuo.

La Regione dell'Emilia-Romagna riconosce inoltre la pratica dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport come strumento di tutela della salute e di promozione della sensibilità ambientale, stimolo alla crescita di relazioni e in grado di contribuire anche a favorire la promozione turistica, con conseguenti ricadute economiche a vantaggio del territorio.

Art. 2

Ogni persona in Emilia-Romagna ha il diritto di praticare l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport secondo le proprie attitudini, aspirazioni e capacità, senza distinzione di età, sesso, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali e competenze motorie, cognitive e relazionali. Ad ognuno deve essere consentito di attivarsi per raggiungere il massimo obiettivo che intende conseguire nell'ambito sportivo prescelto.

Art. 3

L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport sono portatori di valori morali, culturali, educativi, nonché imprescindibili fattori di inclusione sociale ed integrazione, nel totale rifiuto di ogni forma di discriminazione. L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport costituiscono irrinunciabili elementi per favorire una crescita equilibrata della persona e contribuendo alla conservazione e al miglioramento della salute, offrendo un prezioso sostegno all'invecchiamento attivo, prevenendo l'insorgenza di patologie legate all'ipocinesia, contribuiscono in modo determinante ad accrescere la qualità della vita.

Art. 4

Ogni persona, sia essa atleta o praticante, nel perseguimento degli obiettivi prefissati, si impegna ad agire senza ledere l'integrità fisica e morale di sé stesso, degli avversari o dei compagni di squadra, secondo i principi di lealtà, onestà, fair play, spirito di squadra, solidarietà e amicizia, mutua comprensione; si impegna altresì al rispetto assoluto degli altri atleti, degli arbitri e dei giudici di gara, oltre che dell'ambiente e delle strutture utilizzate.

Art. 5

Per ogni persona, atleta o praticante, la salute e il benessere psicofisico sono l'obiettivo irrinunciabile da conseguire attraverso l'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport; perciò si impegna ad evitare nella maniera più assoluta comportamenti ed esasperazioni che arrechino danni alla propria salute. Ogni forma di doping è una violazione dei principi che sono alla base dell'attività sportiva, ogni persona si impegna a non assumere sostanze in grado di modificare artificialmente le sue prestazioni sportive, ad adottare uno

stile di vita salutare, a commisurare l'attività sportiva adeguandola alle sue capacità fisiche, in base alla rispettiva fascia di età.

Art. 6

L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, in quanto elementi fondanti del processo educativo, devono promuovere la cultura del rispetto e della responsabilità a riconoscere il valore delle regole condivise, a competere lealmente, accettando la sconfitta ed escludendo anche nella vittoria ogni comportamento teso ad umiliare gli avversari.

Art. 7

Ogni persona, atleta o praticante, si impegna ad adeguare in ogni occasione il suo comportamento ai principi dello sport e della presente Carta etica, evitando soprattutto di esasperare le situazioni che si possono creare durante le gare e che possono coinvolgere, anche involontariamente e negativamente, i comportamenti dei genitori, degli accompagnatori e degli altri spettatori presenti all'evento sportivo. L'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, oltre che sfida e competizione leale, devono rimanere prioritariamente fonte di divertimento, perseguendo il benessere psico-fisico. A tal fine essi devono configurarsi come spazi di condivisione e di incontro, favorendo i valori dell'amicizia, dell'inclusione, della solidarietà e della pace.

Art. 8

Le società sportive si impegnano:

- ad avvalersi di personale adeguatamente formato dal punto di vista educativo e tecnico e che manifesti il valore formativo della propria funzione nell'esercizio di ogni ruolo;
- ad incoraggiare lo sviluppo e la partecipazione a corsi di formazione proposti da apposite istituzioni, che generino l'approdo a diplomi o qualifiche inerenti a tutti gli aspetti della promozione dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport;
- a valorizzare lo sport femminile per incrementare la partecipazione delle donne e delle ragazze all'attività sportiva, considerando la lotta al sessismo, in qualunque ambito si evidenzia, una priorità;
- soprattutto a livello giovanile, a non imporre l'attività sportiva con carattere di esclusività rispetto alla normale organizzazione e ritmi di vita di tutte e tutti i praticanti;
- a curare il benessere fisico ed emotivo dell'atleta, rispettandone i tempi e i ritmi di apprendimento ed evitando le specializzazioni precoci;
- a favorire l'inclusione di persone e atleti con disabilità, programmando attività ed esperienze di carattere integrato;
- a contrastare qualsiasi forma di razzismo, discriminazione di genere, omotransfobia;
- ad insegnare e ad esercitare il rispetto delle regole di gioco e dell'avversario, ad evitare l'esasperazione agonistica;
- ad assicurare la dovuta accoglienza alle società ospiti, in occasione di incontri ed eventi sportivi;
- a concorrere allo sviluppo sostenibile della comunità, anche attraverso la diffusione della cultura del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, la riduzione dell'impatto ambientale in tutti gli eventi sportivi, la promozione di una cultura di pace e di uguaglianza;
- ad affermare una cultura della legalità anche in relazione ai contributi e alle sponsorizzazioni;

- a contrastare ogni forma di disparità di genere per garantire alle atlete donna tutte le tutele riservate agli uomini, come per esempio il trattamento sanitario, previdenziale e pensionistico;
- a diffondere e pubblicizzare la Carta etica anche attraverso incontri di approfondimento con i genitori e gli accompagnatori degli atleti promuovendone la sottoscrizione.

Art. 9

I genitori e gli accompagnatori si impegnano a mantenere in ogni momento delle attività e delle manifestazioni sportive un comportamento improntato al massimo rispetto degli atleti, riconoscendone le capacità anche se sono avversari, e dei giudici di gara, nonché degli altri spettatori, evitando di esasperare le situazioni agonistiche e di trasmettere esempi negativi ai propri figli impegnati nell'evento sportivo.

Art. 10

Le amministrazioni pubbliche si impegnano:

- a recepire i contenuti della Carta etica dello sport emiliano-romagnolo, a rispettarli e a divulgarli;
- a intraprendere azioni per sviluppare e implementare la legislazione e le normative in materia sportiva, a definire piani regionali di sviluppo dello sport con obiettivi appropriati e chiari e ad adottare ulteriori misure per favorire l'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport, compresa la messa a disposizione di assistenza materiale, finanziaria e tecnica;
- ad assicurare alla cittadinanza la possibilità di praticare attività motoria e sportiva, agonistica o di base, rimuovendo gli ostacoli che possano impedire la pratica alle persone con disabilità;
- a evidenziare che le risorse e la responsabilità per l'educazione fisica, l'attività motoria e lo sport devono essere assegnate senza discriminazioni di genere, età, disabilità;
- a valorizzare le società sportive e il mondo del volontariato che ad esso afferisce, predisponendo, ove necessario, elementi di sviluppo e coordinamento dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport e riconoscendo in modo concreto l'importante contributo apportato da questi soggetti all'ambito sportivo;
- a riconoscere il valore dell'associazionismo sportivo per la sua capacità di attivare il protagonismo partecipativo delle persone, facendo sì che si adoperino per l'interesse generale;
- a realizzare spazi urbani da utilizzare quali percorsi di attività fisica e motoria per la cittadinanza, prestando particolare attenzione all'accessibilità agli impianti sportivi da parte dei più piccoli, degli anziani e delle persone con disabilità nonché, alla salubrità degli ambienti e degli impianti stessi;
- ad evitare ogni effetto negativo sull'ambiente che possa derivare dalle attività sportive, sia indoor che outdoor, e dalla realizzazione ed organizzazione di eventi sportivi;
- a rilanciare le città e gli spazi naturali come luoghi privilegiati per l'implementazione della pratica motoria, incentivando lo sport come un canale privilegiato attraverso cui comunicare l'obiettivo del perseguimento della sostenibilità;
- a collaborare con tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nel settore dello sport, avvalendosi di tutte le risorse e competenze disponibili per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente Carta etica e degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Agenda 2030;
- a rendere visibile la Carta Etica a tutte le persone frequentanti gli impianti sportivi di proprietà, previa sua affissione in posizione idonea e facilmente accessibile e identificabile.

Art. 11

Il Comitato regionale del CONI, il Comitato regionale del CIP, i Comitati regionali e territoriali delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di Promozione Sportiva e le società sportive, nell'ambito dell'autonomia del proprio ordinamento, condividono, divulgano e promuovono i principi ed i valori della presente Carta etica tra i propri affiliati e tesserati, soprattutto mediante il loro recepimento nei programmi dei percorsi formativi destinati a tecnici, dirigenti, giudici di gara ed operatori del settore.

Art. 12

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, le Università e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati, nell'ambito dell'autonomia del proprio ordinamento, possono recepire i contenuti della Carta etica e promuovere e sviluppare tra i giovani la consapevolezza dei benefici derivanti dallo svolgimento di una regolare pratica motoria e sportiva, intesa come mezzo di mantenimento di una buona salute fisica e psichica, crescita dell'autostima, inclusione sociale, adozione di sani stili di vita e di corretta formazione personale, nonché incentivare l'attività sportiva degli studenti, promuovendo iniziative e percorsi tesi a favorirne l'integrazione con il curriculum degli studi e commisurati all'età, ponendo le fondamenta per il mantenimento della partecipazione all'attività fisica e allo sport lungo tutto l'arco di vita.

Art. 13

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- diffondere la conoscenza della Carta etica attraverso i più idonei strumenti di comunicazione e, in particolare, promuovendone la divulgazione sul proprio sito istituzionale e sui social media;
- creare condizioni di premialità, all'atto della pubblicizzazione di bandi per la concessione di contributi o di altre sovvenzioni nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'art. 5 della L.R. 8/2017, per i beneficiari che hanno sottoscritto la Carta Etica e che ne promuovono i valori con adeguate iniziative;
- coinvolgere la propria società in house APT Servizi s.r.l. e le Destinazioni Turistiche di cui alla L.R. 4/2016 nell'opera di divulgazione della Carta Etica ogni qual volta un evento sportivo abbia rilevanza turistica.

Art. 14

Promotori, sottoscrittori e aderenti alla Carta Etica dello Sport si impegnano a divulgare con pari dignità tutte le discipline sportive, promuovendo esempi positivi di collaborazione e cooperazione anche in contesti agonistici, contrastando tutte le forme di violenza, illegalità o di abuso, rispettando il valore sociale dello sport avendo particolare attenzione dei minori coinvolti.

Le modalità di adesione alla Carta Etica dello Sport sono disposte con apposito atto del Responsabile del Settore Sport della Regione Emilia-Romagna.